

SottoVoce

Anno 52 · Notiziario 173 · Luglio 2026

Poste Italiane s.p.a. - Spediz. in abbon. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Verona



€ 0,50 - In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di VR CMP,
detentore del conto, per la restituzione al mittente, previo pagamento resi



Notiziario 173
Luglio 2026

Pubblicazione di AOI - Mutilati della voce Testa/ Collo OdV

Organizzazione di Volontariato
per la tutela e la riabilitazione dei
laringectomizzati (D.L. 460 del
04/12/1997)

Direttore Editoriale
Adriano Zanolli

Direttore Responsabile
Marta Camerotto

Amministrazione
sede AOI MdV OdV
Via Fratelli Rosselli, 11
37138 Verona
Tel. +39 045.561789
Cell. +39 3895047394
ccp n° 16702375

Hanno collaborato
Enzo Paccagnella, Donatella Bevacqua,
Marinella Pianigiani, Mirella Michelin,
Adriano Zanolli, Graziano Dal Ben,
Maurizio Feruglio

Grafica e Stampa
Vengraph Snc di Venturi Dario & C.
Povegliano Veronese (VR)

In copertina
Verona - Archivio fotografico di AOI

Nel rispetto del D.L. 196/2003 si comunica che i dati in possesso dell'Ass. Onc. Ital. M.d.V. saranno usati con la massima riservatezza e non verranno ceduti a terzi, ma utilizzati soltanto per l'invio del giornale "Sottovoce". Comunque chi lo desidera può esercitare i suoi diritti previsti dall'art. 7 del D.L. 196/03 chiedendo le modalità del trattamento o chiedere informazioni sull'origine, l'aggiornamento o la cancellazione immediata degli stessi. Il programma indirizzi viene trattato su supporti cartacei con i requisiti minimi di sicurezza previsti dalla legge. Autorizzazione Tribunale di Verona n. 1691 del 20/01/2006

© Edizioni AOI
www.aioiodv.it · info@aioionlus.it
Federata alla Favo di Roma

Sommario*

Sanità & Salute

*Giornata Mondiale contro il Cancro 2026:
il peso invisibile della diagnosi e la
dimensione psicologica della cura*

04.

Informa Regione

*Sezione Verona, celebrazione Festa della
Donna 8 marzo*

06.

*Sezione Venezia-Mestre, celebrazione
in memoria di Gino Finotello e avvio del
percorso per le nuove cariche*

07.

Sanità & Salute

*Giornata Mondiale del Malato 2026:
la salute passa anche dall'ascolto*

08.

Informa Regione

*Celebrazione di San Biagio 2026:
fede, comunità e resilienza per
la Sezione AOI Verona*

10.

*Riprende il laboratorio canoro AOI:
la voce che torna a vivere*

11.

Sanità & Salute

*Nuovi vertici per la sanità veneta:
nominati 13 direttori generali*

12.

*Tumori della cavità orale:
perché riconoscerli presto fa la differenza*

13.

Informa Regione

Verbale assemblea ordinaria dei soci

14.

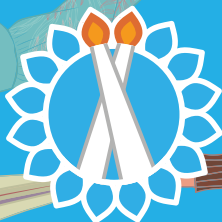


Perchè l'unione fa la forza



“ Da oltre cinquant'anni l'Associazione è un punto di riferimento in Veneto per le persone colpite da patologie oncologiche e da altre malattie che interessano il distretto testa-collo.

www.aoiodv.it



AOI

Giornata Mondiale contro il Cancro 2026: il peso invisibile della diagnosi e la dimensione psicologica della cura



INSIEME SIAMO PIÙ FORTI

Il 4 febbraio si celebra la Giornata Mondiale contro il Cancro, promossa dalla Union for International Cancer Control. È una data che richiama l'attenzione sui numeri, sulla prevenzione e sui progressi della ricerca, ma dal punto di vista psicologico rappresenta soprattutto un'occasione per riflettere su ciò che accade dentro la persona quando riceve una diagnosi oncologica.

Il cancro è una malattia che colpisce il corpo, ma attraversa in profondità l'identità. La diagnosi non è solo un'informazione clinica: è un evento che irrompe nella narrazione personale e la interrompe bruscamente. Molti pazienti descrivono con precisione il momento in cui hanno sentito pronunciare quella parola, come se il tempo si fosse fermato. In termini psicologici, si tratta di un'esperienza potenzialmente traumatica, capace di attivare reazioni acute di stress, pensieri intrusivi, insonnia e uno stato di costante iperallerta (Cordova et al., 2017).

Nelle prime fasi, la mente oscilla tra incredulità e bisogno di controllo. Si cercano informazioni, si alternano speranza e catastrofizzazione. Le teorie sullo stress e sul coping evidenziano come l'adattamento dipenda dalla valutazione soggettiva dell'evento e dalle risorse percepite per affrontarlo (Lazarus & Folkman, 1984). Il modo in cui la diagnosi viene comunicata e sostenuta relazionalmente può incidere in maniera significativa sull'elaborazione emotiva successiva.

Con l'avvio delle terapie, emergono altri livelli di complessità psicologica. Il corpo cambia e, con esso, cambia l'immagine di sé. Cicatrici, perdita dei capelli, affaticamento cronico possono compromettere l'autostima e la continuità identitaria. Numerosi studi mostrano un aumento di sintomi ansioso-depressivi nei pazienti oncologici, con percentuali clinicamente rilevanti di distress psicologico (Mitchell et al., 2011). La paura della recidiva, anche a distanza di anni, rappresenta uno dei vissuti più persistenti

e destabilizzanti.

Un aspetto centrale riguarda la vulnerabilità esistenziale. Il cancro mette la persona di fronte al limite, all'incertezza e alla possibilità della perdita. Questa esposizione può generare angoscia profonda, ma anche processi di ristrutturazione del significato e di crescita post-traumatica in alcuni pazienti (Tedeschi & Calhoun, 2004). Non si tratta di negare la sofferenza, ma di riconoscere la complessità delle traiettorie psicologiche possibili.

Anche il sistema familiare viene coinvolto in modo significativo. I caregiver sperimentano frequentemente elevati livelli di stress, ansia e sintomi depressivi, con un impatto concreto sulla propria salute psicofisica (Northouse et al., 2012). La malattia oncologica, dunque, è un evento relazionale che ridefinisce ruoli, equilibri e modalità comunicative all'interno della famiglia. Dal punto di vista clinico, integrare un supporto psicologico strutturato nei percorsi oncologici non è un intervento accessorio, ma una componente essenziale della presa in carico globale. Le linee guida internazionali sottolineano l'importanza dello screening del distress e dell'intervento psicologico precoce per migliorare qualità della vita, aderenza terapeutica e adattamento emotivo (National Comprehensive Cancer Network [NCCN], 2023).

La Giornata Mondiale contro il Cancro 2026 diventa quindi anche un invito culturale: riconoscere che dietro ogni diagnosi esiste un mondo interno complesso, fatto di paure, speranze, conflitti e tentativi di riorganizzazione. Curare il cancro significa certamente investire nella ricerca e nella prevenzione, ma significa anche legittimare la dimensione psicologica come parte integrante della medicina oncologica. Solo in questa integrazione tra intervento medico e sostegno alla salute mentale la cura può dirsi realmente completa.

Psicologa Dott.ssa Donatella Bevacqua



Sezione Verona, celebrazione Festa della Donna 8 marzo

In occasione della Festa della Donna, la sezione di Verona ha organizzato un incontro conviviale dedicato ai propri soci. L'evento, svoltosi nella sede locale, ha rappresentato un momento di incontro, condivisione e socialità, all'insegna della solidarietà e del senso di comunità, offrendo ai partecipanti un'occasione per staccare dalla routine quotidiana e dedicarsi a un momento di leggerezza e convivialità.

Durante la giornata, i soci hanno avuto l'opportunità di scambiarsi saluti, racconti ed esperienze, confrontandosi in un clima accogliente e familiare. La celebrazione della Festa della Donna ha offerto anche l'occasione per riflettere sulla forza, sulla resilienza e sul ruolo fondamentale delle donne nella vita personale e sociale, creando momenti di dialogo e scambio tra generazioni diverse.

L'iniziativa ha contribuito a rafforzare i legami tra i soci, sottolineando l'importanza della vicinanza reciproca e della comunità come sostegno nelle sfide quotidiane.

L'incontro organizzato dalla sezione di Verona conferma l'impegno di AOI nel promuovere occasioni di incontro e supporto per soci e volontari, celebrando insieme momenti significativi come l'8 marzo e ribadendo l'importanza di mantenere viva la rete di solidarietà e partecipazione che caratterizza l'associazione.

La giornata si è conclusa tra sorrisi, chiacchiere e un clima di serenità, lasciando ai partecipanti un ricordo piacevole e la consapevolezza di far parte di una comunità attenta e vicina ai propri membri.

Marinella Pianigiani



Sezione Venezia-Mestre, celebrazione in memoria di Gino Finotello e avvio del percorso per le nuove cariche

Un momento di profonda commozione e di rinnovato impegno per il futuro dell'associazione AOI. Oggi 4 marzo 2026, nella chiesa dell'Ospedale dell'Angelo a Mestre, si è celebrata una Santa Messa in onore di Finotello, figura storica e punto di riferimento per l'associazione.

Alla cerimonia hanno preso parte numerosi soci, insieme alla moglie di Finotello, in un clima di raccoglimento ma anche di condivisione e confronto. L'incontro ha rappresentato un'occasione significativa non solo per ricordare l'impegno e i valori trasmessi negli anni, ma anche per presentare ufficialmente i quattro candidati chiamati a guidare l'associazione nella nuova fase. Si tratta di Luciano Olivo, Giuseppe Buzzoni, Leonardo Cossutta e Mirella Michelin, che hanno voluto essere presenti a questo momento simbolico per testimoniare la volontà di proseguire nel solco tracciato da Finotello. La loro candidatura

segna l'avvio di un percorso di rinnovamento che punta a coniugare continuità e nuove prospettive per il territorio.

Nel corso della mattinata, oltre alla celebrazione liturgica, i candidati hanno avuto modo di incontrare e conoscere più da vicino i soci, ascoltandone le istanze e condividendo idee e progetti per il futuro.

L'obiettivo dichiarato è rafforzare la presenza dell'AOI sul territorio di Venezia e Mestre, consolidando le attività già avviate e promuovendo nuove iniziative.

Il rinnovo delle cariche rappresenta un passaggio cruciale per l'associazione, chiamata oggi a trasformare il ricordo in impegno concreto, nel segno dei valori di servizio, responsabilità e comunità che hanno caratterizzato l'operato di Finotello.

Mirella Michelin

Giornata Mondiale del Malato 2026: la salute passa anche dall'ascolto



L'11 febbraio si celebra, come ogni anno, la Giornata Mondiale del Malato, istituita nel 1992 da Giovanni Paolo II con l'obiettivo di richiamare l'attenzione sulla condizione delle persone malate e sull'importanza di una cura che non sia soltanto tecnica, ma profondamente umana. Nel 2026 questa ricorrenza assume un significato ancora più attuale: in un sistema sanitario sempre più orientato all'efficienza, diventa urgente ricordare che la salute non riguarda solo il corpo, ma anche la mente e le relazioni.

Quando si parla di malattia, l'attenzione pubblica si concentra spesso su diagnosi, terapie e strutture ospedaliere. Eppure, per chi vive un percorso di cura, la malattia è prima di tutto un'esperienza personale che irrompe nella quotidianità e la trasforma radicalmente. Non è soltanto un dato clinico: è un evento che interrompe progetti, modifica equilibri familiari, mette in discussione l'identità e il senso di controllo sulla propria vita. In letteratura, questo passaggio viene descritto come una "frattura biografica", capace di ridefinire la narrazione di sé (Bury, 1982).

Dal punto di vista psicologico, ricevere una diagnosi può generare un impatto emotivo intenso. Smarrimento, paura, rabbia, senso di ingiustizia o profonda tristezza sono reazioni comuni e del tutto comprensibili. Anche la psico-oncologia e la psicologia della salute hanno ampiamente documentato come l'adattamento alla malattia sia un processo dinamico, influenzato da risorse personali, supporto sociale e qualità dell'informazione ricevuta (Taylor, 1983). La malattia, inoltre, attiva strategie di coping che possono essere più o meno funzionali nel medio e lungo termine (Lazarus & Folkman, 1984).

Un aspetto meno visibile, ma estremamente rilevante, è la solitudine emotiva. La persona malata può essere circondata da medici competenti e familiari premurosi, e tuttavia sentirsi sola nella propria esperienza interiore. Le evidenze mostrano che il supporto sociale percepito rappresenta un importante fattore protettivo rispetto a depressione, ansia e

peggioramento della qualità della vita (Cohen & Wills, 1985). Non si tratta soltanto di "avere qualcuno accanto", ma di sentirsi compresi e legittimati nei propri vissuti.

La qualità della relazione di cura è un ulteriore elemento centrale. Numerosi studi dimostrano che una comunicazione empatica e centrata sul paziente favorisce maggiore aderenza terapeutica e migliori esiti clinici (Haskard Zolnierek & DiMatteo, 2009). La relazione terapeutica, dunque, non è un aspetto accessorio: è parte integrante del trattamento. Quando il paziente si sente ascoltato, informato e coinvolto, aumenta la fiducia e si rafforza il senso di autoefficacia.

La Giornata Mondiale del Malato invita anche a guardare oltre il paziente, includendo chi si prende cura quotidianamente di lui. I caregiver vivono spesso una pressione silenziosa fatta di responsabilità costanti e carico emotivo elevato. La letteratura evidenzia come il caregiving prolungato possa essere associato a stress cronico e rischio di burnout, con ricadute significative sul benessere psicofisico (Schulz & Sherwood, 2008). Sostenere i familiari non è quindi un intervento secondario, ma una componente essenziale di un sistema di cura efficace.

Nel 2026, parlare di umanizzazione della sanità significa riaffermare un principio chiaro: dietro ogni diagnosi c'è una persona con una storia, relazioni e significati. Integrare il supporto psicologico nei percorsi sanitari, promuovere una comunicazione chiara ed empatica e riconoscere la dimensione emotiva della malattia sono azioni che trovano solide basi nella ricerca scientifica oltre che nell'etica professionale.

La Giornata Mondiale del Malato non è soltanto una ricorrenza simbolica. È un invito collettivo a riconoscere che la salute è un'esperienza complessa, che coinvolge corpo, mente e legami. E che la cura più efficace nasce dall'incontro tra competenza clinica e presenza relazionale.

Psicologa Dott.ssa Donatella Bevacqua



Celebrazione di San Biagio 2026: fede, comunità e resilienza per la Sezione AOI Verona

In occasione della ricorrenza di San Biagio, protettore della voce, la Sezione di Verona dell'AOI Associazione Oncologica Italiana Mutilati della Voce – Testa/Collo ODV ha vissuto una giornata intensa di spiritualità e condivisione, rinnovando un appuntamento particolarmente sentito dai soci.

Le celebrazioni si sono aperte con la partecipazione alla Santa Messa presso la suggestiva Chiesa di Santa Maria del Paradiso, luogo caro alla comunità veronese.

Al termine della funzione

si è svolta la tradizionale benedizione della gola, rito simbolico legato alla figura del santo e momento di profondo significato per chi ha affrontato un percorso di malattia che ha coinvolto la voce e le vie respiratorie.

Per i membri dell'associazione, la voce non rappresenta soltanto uno strumento di comunicazione, ma un segno concreto di identità, dignità e rinascita.

La celebrazione di San Biagio diventa così un'occasione per riflettere sull'importanza della prevenzione, della cura e del

sostegno reciproco, valori che l'associazione promuove quotidianamente sul territorio.

La giornata è proseguita in un clima di serenità con un momento conviviale presso la Trattoria all'Isolo, dove soci e volontari si sono ritrovati attorno a un caloroso rinfresco. Tra sorrisi, racconti e gesti di amicizia, si è rafforzato quel senso di comunità che rappresenta uno dei pilastri dell'attività dell'AOI.

Adriano Zanolli



Riprende il laboratorio canoro AOI: la voce che torna a vivere

Presso la sede di Verona è ripartito con entusiasmo il laboratorio canoro promosso dall'Associazione oncologica italiana testa-collo ODV, guidato dal maestro Andrea Bertani. Un appuntamento atteso e carico di significato, dedicato ai soci laringectomizzati e operati al distretto testa-collo.

Dopo il grande successo della precedente edizione, il laboratorio torna con nuove proposte musicali e rinnovata energia. Anche quest'anno il percorso si è articolato in esercizi di respirazione, body percussion, articolazione vocale e momenti di musica d'insieme, offrendo ai

partecipanti la possibilità di riscoprire la propria voce e le sue potenzialità.

Non si tratta solo di musica, ma di un vero percorso di riappropriazione personale: cantare dopo un intervento così delicato significa superare limiti, ritrovare fiducia e condividere emozioni profonde. Le vibrazioni della musica diventano così uno strumento terapeutico e relazionale, capace di unire persone, storie e percorsi di vita.

Fondamentale, come sempre, il contributo della logopedista Linda Castellani e dello psicologo Matteo Lovo, che hanno sostenuto

e accompagnato l'iniziativa, rendendola possibile.

Proprio dall'esperienza dello scorso laboratorio è nato il gruppo dell'Associazione "Laringostar", oggi attivo e simbolo concreto di come la musica possa trasformarsi in continuità, appartenenza e nuova espressione di sé.

Alla luce dell'entusiasmo e della partecipazione registrata, il laboratorio canoro si conferma una delle attività più significative dell'Associazione: un'occasione preziosa per tornare a cantare, ma soprattutto per tornare a sentirsi vivi, insieme.

Graziano Dal Ben

Nuovi vertici per la sanità veneta: nominati 13 direttori generali

La sanità veneta apre una nuova fase con la nomina dei tredici nuovi direttori generali delle aziende sanitarie regionali decisa dal presidente della Regione Veneto Alberto Stefani. La scelta dei nuovi manager arriva al termine di un processo di selezione concluso entro la scadenza prevista di fine febbraio e rappresenta un passaggio importante per il futuro dell'organizzazione sanitaria del territorio. L'obiettivo della Regione è rafforzare il sistema sanitario puntando su qualità della gestione, innovazione tecnologica e sviluppo della medicina territoriale, tre pilastri considerati fondamentali per rispondere ai bisogni dei cittadini e per migliorare l'efficienza delle strutture ospedaliere e dei servizi locali.

La nuova squadra di dirigenti è composta da professionisti con esperienza nella gestione sanitaria e amministrativa. Tra i manager nominati figurano Giuseppe Dal Ben alla guida dell'Ulss 1 Dolomiti, Carlo Bramezza alla guida dell'Ulss 4 Veneto Orientale, Giovanni Carretta alla guida dell'Ulss 7 Pedemontana, Patrizia Benini indicata per l'Ulss 6 Euganea, Paolo Fortuna destinato all'Azienda ospedaliera di Padova, Mauro Filippi, Patrizia Simionato, Pietro Girardi, Giancarlo Bizzarri, Massimo Zuin e Paolo Petralia, insieme ad altri dirigenti già presenti nel sistema sanitario regionale o provenienti da esperienze maturate in altre strutture sanitarie. Alcuni di loro sono stati confermati nei ruoli già ricoperti mentre altri assumono nuovi incarichi, con l'obiettivo di garantire sia continuità amministrativa sia un rinnovamento nella gestione delle aziende

sanitarie.

La Regione ha indicato come priorità il rafforzamento della medicina territoriale, considerata fondamentale per avvicinare i servizi sanitari ai cittadini e ridurre la pressione sugli ospedali. Accanto a questo obiettivo si colloca il potenziamento delle tecnologie sanitarie e dei sistemi digitali, in particolare lo sviluppo del fascicolo sanitario elettronico e dell'interoperabilità tra le diverse strutture del sistema sanitario. L'innovazione viene vista come uno strumento per migliorare la qualità delle cure, ridurre i tempi di attesa e rendere più semplice l'accesso ai servizi da parte dei pazienti.

I nuovi direttori generali saranno quindi chiamati ad affrontare sfide importanti che riguardano l'organizzazione delle strutture, la gestione delle risorse e il miglioramento complessivo dei servizi sanitari. La squadra scelta dalla Regione dovrà lavorare per garantire una sanità sempre più efficiente, moderna e capace di rispondere alle esigenze di una popolazione che richiede cure di qualità e servizi sempre più rapidi e accessibili. Con queste nomine prende avvio una nuova fase per la sanità veneta, orientata a rafforzare il sistema pubblico e a consolidare il rapporto tra strutture sanitarie e territorio.

Adriano Zanolli

Tumori della cavità orale: perché riconoscerli presto fa la differenza

I tumori del cavo orale rappresentano oggi una delle sfide più rilevanti tra le neoplasie della testa e del collo. Coinvolgono bocca, faringe, laringe, seni paranasali e ghiandole salivari e, solo in Italia, si registrano circa 10.000 nuovi casi all'anno. Un dato preoccupante, soprattutto se si considera che sei pazienti su dieci arrivano alla diagnosi quando la malattia è già in stadio avanzato, riducendo drasticamente le possibilità di cura. Tra i principali fattori di rischio, oltre al fumo e al consumo di alcol, rientrano la scarsa igiene orale, la presenza di protesi non adeguatamente mantenute – che possono favorire stati infiammatori cronici – e la candidosi orale, un'infezione micotica che contribuisce ad aumentare anch'essa l'infiammazione.

Una dieta povera di vitamine A e del gruppo B può incidere, così come alcune abitudini culturali. Ad esempio in India, l'uso di tabacco da masticare ha portato un notevole incremento dei tumori orali anche tra i più giovani.

Quando il tumore viene individuato nelle fasi iniziali, i tassi di guarigione a cinque anni superano l'80-90%.

Al contrario, in presenza di una diagnosi tardiva – soprattutto con coinvolgimento dei linfonodi – la percentuale scende al 40-50%. È evidente, quindi, quanto la diagnosi precoce sia determinante per una prognosi favorevole.

Il cavo orale è un distretto facilmente osservabile: questo permette di riconoscere con relativa semplicità eventuali segnali sospetti. Tuttavia, molte lesioni iniziali non provocano dolore né fastidio e non interferiscono con funzioni quotidiane come mangiare o parlare. Proprio per questo motivo, vengono spesso sottovalutate.

Tra i segnali da non trascurare vi sono: macchie bianche (leucoplachie) o rosse (eritroplachie), ulcere o ferite che non guariscono spontaneamente, noduli, escrescenze o ispessimenti. An-

che il bruciore persistente alla lingua, la difficoltà nella masticazione o nei movimenti della lingua sono segnali da non trascurare.

Un controllo dal dentista o dal medico di famiglia è spesso sufficiente per valutare la necessità di ulteriori accertamenti. Dentisti, medici di base e otorinolaringoiatri rappresentano infatti i primi alleati nella diagnosi precoce: attraverso una semplice ispezione possono individuare lesioni sospette e indirizzare il paziente verso una biopsia, l'esame che consente una diagnosi certa. Per chi ha già affrontato un percorso oncologico o chirurgico, questa rete di professionisti è già familiare e rappresenta una risorsa preziosa anche nel follow-up.

Perché questo tema riguarda da vicino la comunità di Sottovoce?

Chi ha subito un intervento alle corde vocali conosce bene la delicatezza del distretto testa-collo. Sa cosa significa convivere con cambiamenti della voce, della respirazione e della deglutizione. Sa anche quanto sia importante proteggere ciò che è stato curato e riabilitato.

Informarsi sui tumori della cavità orale non è un esercizio teorico: è un gesto concreto di cura verso sé stessi, un modo per mantenere consapevolezza e serenità nel proprio percorso di salute.

Un invito semplice, ma fondamentale: osservare regolarmente la propria bocca, non ignorare cambiamenti persistenti, mantenere una corretta igiene orale, sottoporsi a controlli periodici e rivolgersi al medico in caso di dubbi. Con questi consigli, la prevenzione è alla portata di tutti.

dott. Maurizio Feruglio

Verbale assemblea ordinaria dei soci

9 MAGGIO 2026



Il giorno 9 maggio dell'anno 2026 si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea dei Soci dell'Associazione "AOI - Mutilati della Voce - Testa Collo ODV" presso l'Istituto Salesiano San Zeno Via Don Minzoni 50 Verona.

Il Presidente alle ore 10.00 constatato il numero legale dei presenti 31 in proprio e 34 per delega dichiara aperta la seduta e propone su approvazione dei votanti il Socio Mario Mala Presidente dell'Assemblea e la Socia Marinella Pianigiani come segretaria.

La proposta è approvata all'unanimità.

Dopo un breve saluto e ringraziamento il Presidente dell'Associazione illustra le criticità e gli obiettivi sino ad ora raggiunti. L'Associazione si trova in una situazione di crisi a causa di mancanza di soci volontari, maestri della voce sul territorio e di conseguenza principalmente meno contributi da parte della Sanità Pubblica. L'impegno del C.D. con la collaborazione di tutti i soci è di trovare delle strategie per far crescere l'Associazione. Ad oggi i traguardi raggiunti sono: una migliore strategia di comunicazione per far conoscere l'associazione sul territorio (nuovo sito web, canali social), in fase di progettazione di un corso per maestri della voce, avvio di un progetto scolastico per la prevenzione, nuova forma della rivista Sottovoce.

Passa la parola al Presidente dell'Assemblea per discutere e deliberare i seguenti punti all'ordine del giorno.

1. Formazione e sicurezza
2. Presentazione e approvazione bilancio di chiusura per l'esercizio 2025
3. Determinazione quota associativa per l'anno 2027

4. Discussione e approvazione bilancio preventivo per l'esercizio 2026
5. Approvazione del regolamento
6. Cambio denominazione sociale
7. Attività istituzionale sul territorio Regionale e Nazionale
8. Varie ed eventuali

Punto 1 – Formazione e sicurezza

Prende la parola l'Ingegnere Friso per il breve corso di formazione sulla Sicurezza in quanto fondamentali anche per le Associazioni di volontariato ed Enti del Terzo Settore per adempiere agli obblighi normativi e tutelare i volontari. Il corso ha previsto la normativa sulla sicurezza, la valutazione dei rischi, la prevenzione, l'uso di attrezzature, le procedure di emergenza e la sicurezza in ambienti particolari.

Concluso l'intervento dell'Ingegnere prende la parola il presidente dell'Assemblea per discutere e deliberare i punti successivi.

Punto 2 – Presentazione e approvazione bilancio di chiusura per l'esercizio 2025

Il vicepresidente dell'Associazione Ivo Bussola invita ad analizzare il rendiconto gestionale dell'anno 2025. Purtroppo il bilancio si è chiuso con un disavanzo di 37.107,61€. Questa perdita è dovuta principalmente da minori proventi da contratti con enti pubblici per la mancanza di attività in alcune Sedi Provinciali.

L'impegno dei prossimi mesi sarà di riuscire a ripristinare l'attività in quelle Sedi in cui è attualmente sospesa, per fare ciò è indispensabile trovare risorse umane che operino sul posto. Inoltre, trovare strategie per ottenere fondi da

sponsorizzazioni da enti, aziende. È in previsione per il prossimo autunno un concerto benefico di musica classica per una raccolta fondi. Tutto ciò richiede una partecipazione attiva e concreta da parte di tutti i soci.

All'unanimità si approva e si delibera il Bilancio per l'Anno 2025

Punto 3 – Determinazione quota associativa per l'anno 2027

Attualmente la quota associativa è di 20£. Si propone l'aumento a 30£ per l'anno 2027.

All'unanimità si approva e si delibera l'aumento della quota Associativa per l'anno 2027.

Punto 4 – Discussione e approvazione bilancio preventivo per l'esercizio 2026

Si invita ad analizzare il bilancio di previsione per il 2026. Le spese sono previste in aumento principalmente per un adeguamento delle retribuzioni ai professionisti che collaborano con l'associazione, per l'ingresso della nuova collaboratrice amministrativa che andrà a sostituire il Tesoriere dimissionario. Le perdite per il 2026 saranno pari a 48.107,61£

Con un voto contrario si approva e si delibera il Bilancio di Previsione anno 2026.

Punto 5 – Approvazione del regolamento

Alcuni soci chiedono che nell' Art. 16-Codice Etico venga tolto il punto Impegno del Socio in cui è indicato".

Il socio che si dimette o venga espulso, qualora abbia rivestito incarichi per svolgere attività di volontariato in nome e per conto dell'Organizzazione, si impegna ad astenersi per almeno due anni dallo svolgere attività simili presso altre Organizzazioni di volontariato".

All'unanimità si approva e si delibera di togliere il punto in oggetto.

Punto 6 – Cambio denominazione sociale

Punto 7 – Attività istituzionale sul territorio Regionale e Nazionale

Si propone di cambiare la denominazione dell' Associazione ritenendo che l'aggettivo "mutilati" non sia molto appropriato a detta anche dai medici in quanto trasmette un messaggio negativo mantenendo però l'acronimo.

Si invitano i Soci a voler inviare alla segreteria delle proposte entro il mese di settembre. Una volta deliberato il cambio denominazione si dovrà indire un'assemblea straordinaria con la presenza di un notaio in quanto tale modifica rientra nello Statuto dell' Associazione e dovrà essere comunicato anche all' Agenzia delle Entrate per le formalità. In tale occasione si vorrebbe apportare una modifica per poter svolgere l'attività dell' Associazione su tutto il territorio nazionale e non solamente all'interno della Regione Veneto. Anche questo comporta una modifica dello Statuto alla presenza di un notaio.

Si approva e si delibera il cambio della denominazione e lo svolgimento dell'attività su tutto il territorio Nazionale.

Punto 8 – Varie ed eventuali

Null'altro essendovi da deliberare, e nessuno chiedendo la parola, il Presidente dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 12.30.

Il Segretario
Marinella Pianigiani

Il Presidente
Mario Mala

Grazie a Voi

info@aoionlus.it · www.aodv.it

*Insieme
facciamo di più* 

Bonifico Bancario

Banca Popolare – Fil. Verona
via Fratelli Cervi – Codice Iban
IT83B0503411729000000300000

Bollettino postale

conto corrente postale n. **16702375**
intestato a: AOI – Mutilati della Voce –
Testa/Collo – ODV, via Fratelli Rosselli
n. 11 – 37138 Verona

il 5 per Mille

Indica nell'apposita casella della
dichiarazione dei redditi il nostro
codice fiscale **80025880230**

come Volontario

offrendo parte del proprio tempo per
aiutare chi ne ha bisogno

